

Orme nel parco, stagione record

Zagarise, sono state oltre 16mila le presenze registrate quest'anno

Nessuno fa turismo come quelli di Orme del Parco. E nella provincia di Catanzaro e forse in tutta la Calabria. Lo dicono i numeri, numeri incontrovertibili, numeri che non reggono paragoni. Con la manifestazione "Briganti al Parco" che si è svolta presso il Parco avventura di Zagarise, Orme nel Parco ha chiuso i battenti e da appuntamento alla prossima primavera, a conclusione di una stagione ancora una volta da record. Con oltre 16mila presenze raggiunte quest'anno il Parco Avventura più grande del Sud Italia ha complessivamente registrato nei suoi primi tre anni di attività circa 32mila presenze in una località, Tirivolo, selvaggia e incontaminata, fino a poco tempo fa sconosciuta, priva di servizi, di corrente elettrica e di copertura telefonica. Un'impresa in tutti i sensi quella avviata grazie all'impegno, alla professionalità e alla passione dei suoi ideatori Giovanni Leonardi e Massimiliano Capalbo che sono riusciti, senza richiedere un euro di finanziamento pubblico, a cambiare la percezione della montagna da parte dei turisti che scelgono quella calabrese come meta per le proprie vacanze. Eppure non tutto sembrava andare per il verso giusto a inizio stagione. «Le grosse difficoltà incontrate all'inizio di quest'anno – spiega l'amministratore delegato Massimiliano Capalbo – sorte in seguito ad alcuni errori commessi, dettati soprattutto dall'inesperienza e da una burocrazia farraginoso e lenta che non aiuta certamente le imprese a crescere, avevano fatto propendere per il peggio. Ci siamo subito resi conto che la stagione sarebbe stata dura e tut-



ta in salita. Ma non avevamo fatto i conti con l'affetto, la solidarietà, la stima e la fiducia che i nostri clienti ci dimostrano quotidianamente, senza riserve. Orme nel Parco possiede un valore che non tutte le aziende si possono permettere: la reputazione. Non abbiamo recitato il ruolo di vittime, come spesso avviene in questa regione, ma abbiamo chiesto semplicemente scusa per gli errori commessi, assumendoci le nostre responsabilità e ci siamo nuovamente rimboccati le maniche per porvi rimedio. E i risultati non si sono fatti attendere. Siamo stati letteralmente presi d'assalto, nonostante la struttura non fosse al 100% della sua operatività, e siamo riusciti comunque a gestire, non senza disagi, una massa così consistente di persone. Accanto a noi abbiamo sempre avvertito il sostegno dell'Ente Parco della Sila e in particolare del sindaco di Zagarise, Pietro Raimondo». Durante la manifestazione del 1 novembre si sono potute degustare le caldarroste e la fagiolata del Brigante, ammirare la mostra mico-

logica allestita dal "Gruppo micologico della Sila Catanzarese" per far conoscere le numerose specie di funghi che popolano i boschi della Sila e ammirare la mostra di fotografie naturalistiche allestita a cura di Alessandro Scalise, Luigi Bonadio e Mimmo Greco. La giornata è stata allestita, come da consuetudine, dal gruppo musicale dei Bashkim di Rende che hanno intonato musiche tradizionali calabresi e filastrocche sui briganti. Se il parco avventura chiude i battenti, Orme nel Parco non si ferma, le attività proseguiranno anche in inverno con proposte di escursioni sulla neve e con le ciaspole e iniziative enogastronomiche a tema. «Stiamo studiando proposte originali e uniche per appassionati della montagna anche d'inverno – conclude Massimiliano Capalbo – man mano che le confezioneremo sul nostro sito www.ormenelparco.it sarà possibile conoscerle e prenotarle. Tutto ciò sarà possibile grazie alle sinergie che abbiamo creato con altri imprenditori presenti nella zona e non solo. Siamo, infine, già al lavoro per programmare la prossima stagione del parco avventura che sarà ricca di sorprese e novità che per scaramanzia non sveleremo prima del tempo». Lo andiamo dicendo da un po' di tempo: Orme nel Parco ha rivoluzionato il modo di trascorrere il tempo libero ai piedi della Sila Piccola, prima c'era solo la natura, ora la natura c'è ancora e la si rispetta molto, in più c'è però una struttura che non fa male all'ambiente e regala tanto divertimento. Si può fare economia rispettando flora e fauna? La risposta è affermativa.

Enzo Bubbo